

NOTA PREVIA

Alla luce di quanto esposto nell'articolo che precede, la pubblicazione della traduzione in lingua italiana della relazione di Hervada *Le radici sacramentali del diritto canonico* (*Las raíces sacramentales del derecho canónico*, pubblicato in *Sacramentalidad de la Iglesia y Sacramentos. IV Simposio Internacional de Teología. Pamplona, abril de 1983*, Pamplona 1983, pp. 359-385, ed in *Estudios de Derecho Canónico y Derecho Eclesiástico en homenaje al profesor Maldonado*, Madrid 1983, pp. 245-269; riportato in J. HERVADA, *Vetera et Nova. Cuestiones de derecho canónico y afines (1958-1991)*, II, pp. 855-892; traduzione portoghese in *Theologica*, vol. XVII (1983), fasc. I-IV) ci sembra la più eloquente dimostrazione della fecondità e proficuità dell'approccio giusrealista anche nell'ambito canonico. In essa si ritrovano, infatti, tutti gli elementi ed i concetti del realismo giuridico hervadiano (la consistenza reale del diritto, l'oggettività della relazione di giustizia, le caratteristiche di alterità, esteriorità, obbligatorietà ed esigibilità, le nozioni di fondamento, titolo e misura del diritto, ecc.) in una visione originale e stimolante della dimensione giuridica dell'economia salvifica a partire proprio dalla natura dalle *res sacrae* per eccellenza, i sacramenti.

Partendo dall'assunto che la grazia di per sé è quanto di più opposto possa esistere al diritto, l'Autore giunge in maniera rigorosa ed argomentata a spiegare ed illustrare la doverosità in giustizia dei sacramenti cristiani, quali mezzi e strumenti della grazia divina. Il discorso viene completato con interessanti spunti sull'efficacia direttamente giuridica e strutturante del battesimo e dell'ordine e sull'indole misterica di tutto il diritto della Chiesa.

Abbiamo altrove (M. DEL POZZO, *L'evoluzione della nozione di diritto nel pensiero canonistico di Javier Hervada*, Roma 2005) già qualificato questo scritto *il capolavoro del secondo Hervada* per le caratteristiche tecnico-stilistiche (semplicità, linearità e concludenza), per il rigore e la profondità dottrinale che lo animano e per il valore intrinseco delle sue conclusioni. L'originalità della trattazione e l'audacia delle soluzioni rendono il saggio - assolutamente innovativo nel panorama canonistico coevo - estremamente attuale, anche a distanza di oltre vent'anni dalla sua elaborazione, e un punto di passaggio obbligato per ogni seria disquisizione sul tema, almeno a livello teorico

fondamentale. Nella traduzione abbiamo cercato di rispettare per la loro forte
pregnanza e significazione la letteralità delle espressioni e il tono dell'esposizione,
anche a scapito della brillantezza e della qualità della resa del testo. Le citazioni
riportate si riferiscono, ove possibile, alla corrispondente edizione italiana
dell'opera.

M. d. P.